

Eventi

45° Convegno UID

Gabriella Liva

Il 45° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, Congresso della Unione Italiana per il Disegno UID, ha visto la stretta collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e l'Università luav di Venezia nel promuovere il dialogo, la condivisione, la progettualità attorno alla scienza del disegno. In tre intense giornate di studio, le due città hanno ospitato più di 350 studiosi (tra professori, ricercatori, PhD, progettisti e disegnatori), italiani e stranieri. Costoro si sono confrontati, riflettendo sulla nozione di misura e/o dismisura connessa alla disciplina del disegno.

La *Call for Papers* invitava ad approfondire l'ampio raggio di declinazioni della tematica proposta, partendo dal presupposto che la conoscenza delle dimensioni di ciò che dev'essere rappresentato è condizione necessaria, ma non sufficiente, a stabilire una relazione scientifica tra un manufatto e il mondo fenomenico, sia nelle operazioni di indagine e dominio dell'esistente sia nelle fasi di ideazione, progettazione e prototipazione degli artefatti.

Le unità di misura, che oggi impieghiamo correntemente, riflettono modelli epistemologici e culturali informati dal progresso scientifico della ricerca, oltre che dagli esiti delle sue scoperte. Fin dall'antichità sono stati spesso l'uomo e

il corpo umano ad assolvere il ruolo di modello e modulo per il proporzionamento dell'architettura. Lo stesso concetto si può estendere fino ad arrivare alle opere di celebri maestri, quali ad esempio Le Corbusier e Terragni, in una sorta di anelito per un'armonia perpetuabile nel tempo. Tuttavia, la misura non è una prerogativa esclusiva dell'architettura, perché caratteristiche numeriche e proporzionali investono anche altri campi, quali musica, matematica, geometria e poesia. Oggi, la rappresentazione del progetto è sempre più legata allo sviluppo di algoritmi di parametrizzazione generativa, con applicazioni che consentono di modificare uno o più valori numerici per verificare l'effetto formale prodotto dalle nuove misure. Parallelamente, l'ossessione per il controllo dei dati, unita alla crisi dell'antropocentrismo, produce un eccesso di misurazioni spesso ingovernabili: una "dismisura di misure", un proliferare di dati numerici che si rivolgono alle dimensioni fisiche, ma che l'intelletto umano fatica sempre più a comprendere e qualificare nel loro insieme. La progettazione di infrastrutture a scala planetaria e le numerose scoperte di intelligenze, collettive e non-umane (animali, vegetali e artificiali), costringono a fare i conti con l'eccesso di misura e con nuove sfide per rappresentare e

comprendere ciò che prima appariva come non misurabile.

Sia che l'atto del misurare richieda l'azione umana tradizionale, sia che si affidi alla presenza di strumenti algoritmici con i quali interagire, la deriva della dismisura può giungere alla smisuratezza nelle pratiche progettuali che spaziano dall'architettura all'ingegneria, al design del prodotto, della comunicazione e della moda, fino a liberarsi nelle arti visive e performative.

I numerosi contributi selezionati dal comitato organizzativo sono stati distribuiti in tre *focus*: *Ideare: prefigurazione e configurazione* (34 contributi, 28 italiani e 6 esteri); *Conoscere: osservazione e deduzione* (78 contributi, 70 italiani e 8 esteri); *Narrare: descrizione e interpretazione* (86 contributi, 73 italiani, 13 esteri). Le proposte dei partecipanti al convegno UID sono stati tutti raccolti nel volume edito da Franco Angeli degli atti del convegno. Il risultato è un tomo di quasi quattromila pagine, curato da Francesco Bergamo (coordinatore), Antonio Calandriello, Massimiliano Ciammaichella, Isabella Friso, Fabrizio Gay, Gabriella Liva e Cosimo Monteleone [Bergamo et al. 2024].

Il convegno si è aperto nel prestigioso Palazzo Bo a Padova, accogliendo prima nella sala dei Quaranta, poi nell'aula magna, gli ospiti. I saluti istituzionali



45° Convegno Internazionale dei Docenti
delle Discipline della Rappresentazione
Congresso della
Unione Italiana per il Disegno

MISURA / DISMISURA

MEASURE / OUT OF MEASURE

Padova | Venezia 12-13-14 settembre 2024

Fig. 1. Banner dell'evento.

hanno visto la partecipazione della magnifica rettrice dell'Università degli studi di Padova, Daniela Mapelli, e del magnifico rettore dell'Università luav di Venezia, Benno Albrecht, suggellando la proficua collaborazione tra i due atenei veneti e tra le due città i cui rapporti culturali affondano le radici nei secoli. A sottolineare la stretta collaborazione tra i due atenei, dopo i saluti istituzionali, hanno preso la parola in contemporanea Andrea Giordano, direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova, e Giuseppe D'Acunto, prorettore alla didattica dell'Università luav, entrambi promotori e organizzatori del convegno. La chiusura della sessione plenaria è stata affidata al presidente onorario dell'UID, Mario Docci, e alla presidentessa dell'UID, Francesca Fatta, che proprio quest'anno concludeva il suo mandato triennale. Sono poi intervenuti Massimiliano Ciammaichella, Cosimo Monteleone e Fabrizio Gay, che hanno presentato i tre *focus*. Dal *focus Ideare* sono emerse tematiche che si estendono dalla misura o dismisura della prefigurazione concettuale dell'atto creativo al rilievo fisico e digitale dello spazio naturale e antropico, senza trascurare puntuali approfondimenti

legati all'estensione e alle potenzialità dell'intelligenza artificiale, alla fugacità del suono, alla regola e alla smisuratezza del corpo vestito.

Il *focus Conoscere* ha sollevato la questione del concetto di misura o dismisura a partire dalla scala di dettaglio degli artefatti fino alla dimensione cosmica dei modelli astronomici, ripercorrendo esempi di spazio illusorio o immersivo, scandagliando il patrimonio archivistico, affrontando la disabilità visiva e del corpo umano come strumento di misura e geometria dello spazio visivo e non visivo.

Il terzo *focus, Narrare*, è stato introdotto da Fabrizio Gay, che ne ha evidenziato le tematiche relative alle misure di narrazioni scopiche che rivelano errori morfometrici, i rapporti tra estetico e inestetico, oltre a molti altri aspetti legati alle pratiche del disegno.

Il convegno, dunque, ha cristallizzato lo stato dell'arte delle specificità del disegno atto a misurare il misurabile così come l'abnorme e il non misurabile, anche attraverso nuove metodologie e strumenti inediti. Simultaneamente dai risultati della conferenza sono emerse le possibili contraddizioni, inquadrando interrogativi e sfide cui siamo chiamati ad agire con sempre più urgenza,

collaborando con altri ambiti disciplinari nel porsi obiettivi rigorosamente misurati o smisurati, ma rilevanti per la conoscenza e salvaguardia del mondo che ci circonda.

Spostandosi dal Bo, in pieno centro storico a Padova e cuore storico della sua università, al complesso monastico di Santa Caterina, attuale sede del Dipartimento di Scienze Statistiche, le relazioni selezionate sono state distribuite nelle due giornate in cinque sessioni parallele, ciascuna moderata da due *chairs*, che introducevano gli argomenti e raccoglievano le domande rivolte ai relatori. Alla fine, sono stati presentati gli esiti di 198 ricerche di studiosi provenienti da università italiane, europee e intercontinentali.

La relazione di apertura della sessione *Ideare: prefigurazione e configurazione* è stata affidata a Marco Beltramini, direttore del Centre for the Study of Perception and Art (CArPe), che con lucidità, competenza e ironia, ha affrontato la tematica della visione e delle immagini illusorie. Manuela Rossi, direttrice del Museo della Città di Carpi, Palazzo dei Pio, ha introdotto la sessione *Conoscere: osservazione e deduzione* sottolineando l'intensa collaborazione, attiva dal 2010, con l'Università di Padova per la

ricostruzione delle trasformazioni urbane e architettoniche della città di Carpi per mezzo della modellazione 3D fisica VR e AR. Infine, per *Narrare: descrizione e interpretazione*, Toto Bergamo Rossi ha ripercorso alcune tappe salienti di *Venetian Heritage*, l'organizzazione *non profit* da lui fondata e divenuta una fondazione internazionale dedicata alla salvaguardia, al restauro e alla promozione del patrimonio storico-artistico veneziano in laguna e nei domini di terraferma, in collaborazione con le soprintendenze locali e il programma UNESCO-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia. L'intervento di Bergamo Rossi ha spostato l'attenzione su Venezia, anticipando così la terza e ultima giornata che si è svolta nella città lagunare presso il convento dei Tolentini, sede storica dell'Università Iuav.

Nel corso dell'ultima giornata, accanto ai saluti istituzioni della prorettrice vicaria Anna Saetta, l'aula magna ha accolto la *lectio magistralis* di Marco Tirelli, introdotta da Angela Vettese. L'artista romano ha raccontato il proprio lavoro sottolineando come le sue opere nascano, innanzitutto, da luoghi

mentali attraversati e resi evidenti dalla luce. Soffermandosi sulle installazioni ed esposizioni più importanti, sono state proiettate, in sequenza, numerose immagini per documentare l'intensa attività dell'artista, apprezzata dal pubblico e dalla critica a livello nazionale e internazionale. Con passione e coinvolgimento emotivo, Tirelli si è soffermato sulle tecniche grafiche e scultoree che traducono fisicamente un flusso del tutto personale di pensieri e concetti. Il suo dipingere poggia sulla connessione tra luce, ombra e memoria. La luce rivela le immagini, frammenti di realtà che l'artista coglie e rilegge in forme essenziali e che lentamente emergono dagli sfondi scuri delle tele. Le figure dipinte non sono pure e semplici forme geometriche astratte, piuttosto architetture mentali, luoghi in cui l'artista traduce il reale. Le immagini del visibile, esibite nella loro essenzialità, sia che si tratti di oggetti che di interni architettonici, appaiono alla luce provviste di volume, di una fisicità definita dai chiaroscuri e dalla visione prospettica. L'ammirazione e la devozione verso l'artista si sono tradotte nella consegna della targa d'oro UID 2024.

L'altra targa d'oro UID 2024 è stata consegnata ad Andrea Giordano, con motivazioni lette dalla presidente Francesca Fatta.

Nella commozione generale, aumentata anche dal saluto e dal ringraziamento di fine mandato di Francesca Fatta, la giornata si è avviata alla conclusione e, al termine dell'assemblea dei soci, la presidente ha assegnato i premi per i *best paper* ai relatori delle singole sessioni: per la sessione *Ideare* è stato premiato Daniele Colistra con il contributo *Misurare il suono. Simboli e segni per la notazione musicale contemporanea*; per *Conoscere* sono state premiate le relazioni a pari merito di Alessio Buonacucina, Prokopios Kantas, Graziano Mario Valenti, *Geometrie coniugate: gli ingranaggi a nuclei iperboloidici* e Marta Salvatore, *Intorno alla voluta. Misura giusta e facilissima della diminuzione del passo*; per la sessione *Narrare* sono stati assegnati due *best paper* a Paolo Belardi, *Misure e dismisura: il campo da calcio di strada come luogo della rigenerazione* e Matteo Flavio Mancini, *Misurare l'infinito. Spazio e prospettiva tra Piero della Francesca e Andrea Pozzo*.

Riferimenti bibliografici

Bergamo, F. et al. (a cura di). (2024). *Misura/Dismisura. Ideare Conoscere Narrare. Atti 2024. Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione. Congresso della Unione Italiana per il Disegno*. Padova-Venezia 12-14 settembre 2024. Milano: FrancoAngeli.

Autore

Gabriella Liva, Dipartimento di Culture del progetto, Università Iuav di Venezia, gabrliv@iuav.it

Events

45th UID Conference

Gabriella Liva

The 45th International Conference of Representation Disciplines Teachers, Congress of Unione Italiana per il Disegno (UID), promoted the close collaboration between the University of Padua and the University of Venice in promoting the dialogue, the sharing, and the planning linked to the science of drawing. In three intense days of study, the two cities hosted more than 350 scholars (including professors, researchers, PhDs, designers and drafters), from Italy and as well as from other countries. They exchanged views, reflecting on the notion of measurement and/or unmeasurement related to the discipline of drawing.

The Call for Papers invited in-depth exploration of the wide range of declinations of the proposed topic, based on the assumption that knowledge of the dimensions of what has to be represented is a necessary, but not sufficient, condition for establishing a scientific relationship between an artifact and the phenomenal world, both in the operations of investigation and analysis of the existing as well as in the stages of conception, design and prototyping of artifacts.

The units of measurement, which we currently employ today, reflect epistemological and cultural patterns informed by the scientific progress of

research, as well as the outcomes of its discoveries. Since antiquity it has often been man and the human body that have fulfilled the role of model and module for the proportioning of architecture. The same concept can be extended as far as the works of celebrated masters, such as Le Corbusier and Terragni, for example, in a kind of yearning for perpetuable harmony over time. However, measurement is not the exclusive prerogative of architecture, for numerical and proportional features also invest other fields, such as music, mathematics, geometry and poetry.

Today, design representation is increasingly linked to the development of generative parameterization algorithms, with applications that allow one or more numerical values to be modified to verify the formal effect produced by new measurements. In parallel, the obsession with data control, coupled with the crisis of anthropocentrism, produces an excess of measurements that are often ungovernable: a 'disproportion of measurements', a proliferation of numerical data that address physical dimensions, but which the human intellect increasingly struggles to understand and qualify as a whole. The design of planetary-scale infrastructures and the many discoveries of intelligences, collective and non-human

(animal, plant and artificial), force reckoning with measurement excess and new challenges to represent and understand what previously appeared as unmeasurable.

Whether the act of measuring requires traditional human action or relies on the presence of algorithmic tools with which to interact, the drift of unmeasurement can reach into immensity in design practices ranging from architecture to engineering, product design, communication and fashion design, and even break free in the visual and performing arts.

The numerous contributions selected by the organizing committee were distributed in three focuses: *Ideating: prefiguration and configuration* (34 contributions, 28 Italian and 6 foreign); *Knowing: observation and deduction* (78 contributions, 70 Italian and 8 foreign); and *Narrating: description and interpretation* (86 contributions, 73 Italian, 13 foreign). The proposals of the UID conference participants were all collected in the volume published by Franco Angeli of the conference proceedings. The result is a tome of almost four thousand pages, edited by Francesco Bergamo (coordinator), Antonio Calandriello, Massimiliano Ciammaichella, Isabella Friso, Fabrizio Gay, Gabriella Liva and Cosimo Monteleone [Bergamo et al. 2024].



45° Convegno Internazionale dei Docenti
delle Discipline della Rappresentazione
Congresso della
Unione Italiana per il Disegno

MISURA / DISMISURA

MEASURE / OUT OF MEASURE

Padova | Venezia 12-13-14 settembre 2024

Fig. 1. Event banner

The conference opened in the prestigious Bo palace in Padua, welcoming first in the hall dei Quaranta, then in the main hall, the guests. The institutional greetings included the participation of the rector of the University of Padua, Daniela Mapelli, and the rector of the luav University of Venice, Benno Albrecht, sealing the fruitful collaboration between the two universities in Veneto and between the two cities whose cultural relations are rooted in centuries. To underscore the close collaboration between the two universities, after institutional greetings, Andrea Giordano, director of the Department of Civil, Building and Environmental Engineering at the University of Padua, and Giuseppe D'Acunto, pro-rector of education at luav University, both promoters and organizers of the conference, spoke at the same time. The plenary session was closed by UID honorary president Mario Docci and UID president Francesca Fatta, who was just this year concluding her three-year term. Massimiliano Ciannaichella, Cosimo Monteleone and Fabrizio Gay then interbenched, who presented the three focuses. From *Devising* focus, themes emerged that extended from the measure or disproportion

of the conceptual prefiguration of the creative act to the physical and digital survey of natural and anthropic space, without neglecting timely insights related to the extent and potential of artificial intelligence, the fleetingness of sound, the rule and boundlessness of the clothed body.

The focus *Knowing* raised the issue of the concept of measure or unmeasure from the scale of detail in artifacts to the cosmic dimension of astronomical models, tracing examples of illusory or immersive space, probing archival heritage, and addressing visual and human body disability as a tool for measuring the geometry of visual and nonvisual space.

The third focus, *Narrating*, was introduced by Fabrizio Gay, who highlighted its issues related to the measurement of scopic narratives that reveal morphometric errors, the relationships between the aesthetic and the inesthetic, as well as many other aspects related to drawing practices.

The conference, therefore, crystallized the state of the art of the specificities of drawing act to measure the measurable as well as the abnormal and the unmeasurable, including through new methodologies and novel tools. Simultaneously

from the results of the conference, possible contradictions emerged, framing questions and challenges to which we are called to act with increasing urgency, collaborating with other disciplinary fields in setting strictly measured or unmeasurable goals, but relevant to the knowledge and to the safeguarding of the world that surrounds us.

Moving from the Bo, right in the center of Padua and historical heart of its university, to the monastic complex of Santa Caterina, current headquarters of the Department of Statistical Sciences, the selected papers were distributed over the two days in five parallel sessions, each moderated by two chairs, who introduced the topics and took questions addressed to the speakers. At the end, the outcomes of 198 research papers by scholars from Italian, European and intercontinental universities were presented.

The opening talk of the session, *Ideating: prefiguration and configuration*, was given by Marco Beltramini, director of the Centre for the Study of Perception and Art (CArPe), who with lucidity, expertise and irony, addressed the topic of vision and illusory images. Manuela Rossi, director of the Museum of the

City of Carpi, Palazzo dei Pio, introduced the session *Knowing: observation and deduction* by emphasizing the intense collaboration, active since 2010, with the University of Padua for the reconstruction of the urban and architectural transformations of the city of Carpi by means of VR and AR physical 3D modeling. Finally, for *Narrating: description and interpretation*, Toto Bergamo Rossi reviewed some highlights of *Venetian Heritage*, the *nonprofit* organization he founded that has become an international foundation dedicated to the preservation, restoration and promotion of Venetian historical and artistic heritage in the lagoon and mainland domains, in collaboration with local superintendencies and the UNESCO-International Private Committees for the Preservation of Venice program. Bergamo Rossi's talk shifted the attention to Venice, thus anticipating the third and final day, which took place in the lagoon city at the Tolentini Convent, the historic headquarters of Iuav University. During the last day, alongside the institutional greetings of vice rector Anna Saetta, the main hall welcomed Marco

Tirelli's *lectio magistralis*, introduced by Angela Vettese. The Roman artist recounted his work, emphasizing how his works arise, first and foremost, from mental places traversed and made evident by light. Dwelling on the most important installations and exhibitions, numerous images were projected in sequence to document the artist's intense activity, appreciated by the public and critics nationally and internationally. With passion and emotional involvement, Tirelli dwelt on graphic and sculptural techniques that physically translate a wholly personal flow of thoughts and concepts. His painting rests on the connection between light, shadow and memory. Light reveals images, fragments of reality that the artist captures and rereads in essential forms that slowly emerge from the dark backgrounds of the canvases. The painted figures are not pure and simple abstract geometric forms, rather mental architectures, places in which the artist translates the real. The images of the visible, exhibited in their essentiality, whether objects or architectural interiors, appear in the light endowed with volume, a physicality

defined by *chiaroscuro* and perspective vision. Admiration and devotion to the artist resulted in the awarding of the UID 2024 gold plaque.

The other UID 2024 gold plaque was assigned to Andrea Giordano, with reasons read by president Francesca Fatta. In the general commotion, also increased by Francesca Fatta's end-of-term greetings and thanks, the day ended while the president awarded the best paper prizes to the speakers of the individual sessions: for the session *Devising* Daniele Colistra was awarded with the contribution *Measuring the sign. Symbols and Signs for Contemporary Music Notation*; for *Knowing*, the tied papers of Alessio Buonacucina, Prokopios Kantas, Graziano Mario Valenti, *Conjugate Geometries: hyperboloidal core gears*, and Marta Salvatore, *Around the Volute. Just and Easiest Measure of Diminishing Pitch*; for the *Narrating* session, two best papers were awarded to Paolo Belardi, *Measures and Disparity: the Street Soccer Field as a Place of Regeneration* and Matteo Flavio Mancini, *Measuring the Infinite. Space and perspective between Piero della Francesca and Andrea Pozzo*.

Reference List

Bergamo, F. et al. (eds.). (2024). *Misure/out of Measure. Devising Knowing Narrating. 45th International Conference of Representation Disciplines Teachers Congress of Unione Italiana per il Disegno. Proceedings 2024*. Padua-Venice 12-14 September 2024. Milan: FrancoAngeli.

Author

Gabriella Liva, Dipartimento di Culture del progetto, Università Iuav di Venezia, gabrliv@iuav.it